

# Infermieri, oltre il 70% lavora negli ospedali

## «Rafforzare i territori»

**Mappatura.** Indagine voluta dall'Ordine con InTwig Promosso un questionario: 1.230 le risposte arrivate «Necessari investimenti e formazione professionale»

**LUCA BONZANNI**

Rafforzare il territorio, senza lasciare sguarniti gli ospedali. La sfida alla ricerca di un delicatissimo equilibrio nella sanità mette in gioco anche gli infermieri, componente essenziale del sistema. S'inscrive in questa direzione la «mappatura delle competenze infermieristiche» realizzata dall'Ordine delle professioni infermieristiche (Opi) di Bergamo, la prima di questo tipo in Italia. In collaborazione con InTwig, società di «data intelligence» bergamasca, l'Opi di Bergamo ha infatti promosso un questionario tra i propri iscritti, a cui hanno risposto in 1.230 (il 17,5% dei circa 7mila infermieri bergamaschi), «risultato al di sopra delle aspettative che mette in evidenza da un lato un campione sufficientemente significativo, dall'altro un interesse a esprimere ed evidenziare il proprio punto di vista rispetto al sapere infermieristico», spiega il documento dell'Opi.

Emerge una fotografia profonda del settore: la concentrazione negli ospedali e la ne-

cessità di investimento sul territorio, l'onda lunga del Covid, la costante crescita formativa degli infermieri. «Il 71% dei rispondenti risulta lavorare in ambiente ospedaliero, mentre il 18% nelle strutture territoriali - si legge nel documento dell'Opi -. In relazione anche agli obiettivi posti dal Pnrr, è evidente la necessità di investimento economico, formativo e di valorizzazione e riconoscimento sociale della professione in un'ottica di raf-

■ Tra i partecipanti al test, il 40% ha seguito dopo la laurea master di 1° livello

■ A proposito del periodo pandemico il 63% si è detto preparato all'utilizzo dei Dpi

forzamento dei servizi territoriali, quali per esempio le residenze per anziani, per disabili, le Case e gli Ospedali di Comunità e dei servizi delle cure domiciliari. Parallelamente risulta che gli infermieri dopo la laurea, quasi per il 40% dei rispondenti, hanno concretizzato un ulteriore percorso di studio universitario nel conseguimento di master specialistici di primo livello e di laurea magistrale, manifestando l'intenzione di un maggior approfondimento della disciplina infermieristica per raggiungere competenze sempre più avanzate nell'ambito della propria attività». Il questionario delinea dunque il profilo di «una professione prevalentemente impegnata in ambito clinico assistenziale accanto alla persona, ma con una discreta percentuale di infermieri operanti in ambiti organizzativi-gestionali». Rispetto all'evoluzione della professione e al recente passato pandemico, «il 63% degli infermieri dichiara di percepire valorizzate le proprie competenze e conoscenze, e durante



Infermiere al lavoro, secondo un sondaggio dell'Ordine sono importanti le competenze professionali

l'emergenza Covid-19, benché davanti all'imprevedibilità dello scenario che si andava a delineare, si sono sentiti adeguatamente preparati in particolare nell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (Dpi), aspetto determinante in quella fase quale uno dei pochi strumenti a disposizione per contrastare la diffusione del virus, nella collaborazione multidisciplinare e nella capacità di instaurare relazioni di cura nei confronti degli assistiti e di supporto ai colleghi». Allo stesso tempo, «la pandemia ha messo a dura prova i processi dei flussi lavoro-

rativi: l'area che ha dimostrato maggiori criticità è stata l'integrazione tra i servizi del sistema territoriale e ospedaliero, tuttavia la condivisione delle informazioni tra l'organizzazione aziendale e i professionisti emerge come l'aspetto che ha contribuito maggiormente a gestire al meglio l'emergenza sanitaria».

Quanto al rapporto con i pazienti, «l'indagine evidenzia come gli infermieri abbiano dichiarato che la percezione dei cittadini relativamente alla professione sia migliorata rispetto al passato e sostanzialmente positiva». Gli infer-

mieri sottolineano inoltre «il bisogno di un maggior riconoscimento del proprio contributo che quotidianamente apportano nel sostentamento del sistema della salute, che garantisce su tutto il territorio nazionale le adeguate cure ai cittadini; necessitano inoltre di autorevolezza nel processo di assistenza, nonché un giusto riconoscimento economico in considerazione del fatto che gli stipendi degli infermieri italiani sono tra i più bassi in Europa a fronte di una dimostrata migliore qualità formativa universitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lotta al cancro, con Europa Donna

## 31 associazioni e 1.504 volontari

**La rete in Lombardia**

Incontro con il dg del Welfare regionale Pavesi. Nel 2022 raggiunte più di 51mila donne, il doppio dell'anno precedente

Un incontro per sottolineare l'impegno a fianco delle donne malate di cancro e più in generale il valore generato dal volontariato in Italia e in Lom-

bardia, grazie alla rilevazione di Price WaterhouseCoopers: è stato questo il senso dell'incontro tra una delegazione di Europa Donna Italia e il direttore generale del Welfare lombardo Giovanni Pavesi.

L'Analisi del Valore Sociale 2022, giunta alla quarta edizione, è un progetto in continua evoluzione che include la voce di diversi stakeholder: dalle asso-

ciazioni ai responsabili dei Centri di Senologia multidisciplinari, ai referenti istituzionali, amministrativi o sanitari sino ai presidenti delle società scientifiche coinvolte nel percorso di cura delle donne. «È un grande onore portare sui tavoli istituzionali questa analisi che sintetizza l'impegno dell'associazionismo di questo settore in Italia - spiega Rosanna D'Antona, pre-



L'incontro in Regione

sidente di Europa Donna Italia -. Da sempre siamo impegnate in campagne con l'obiettivo di

portare i bisogni delle pazienti ad essere ascoltati». La delegazione di Europa Donna Italia era rappresentata da Rosanna D'Antona, presidente; Loredana Pau, vicepresidente; Adele Patrini, presidente associazione Caos Varese; Mariangela Ferrari, fondatrice Associazione Esa di Brescia e consigliera di Europa Donna; Mara Viti, vicepresidente associazione Amiche per mano di Bergamo e consigliera di Europa Donna e da Gaia Giusani, partner di PwC Italia. La rete delle associazioni affiliate a Europa Donna Italia conta 31 realtà in Lombardia, diffuse in quasi tutte le province e molto attive, con un'attività capillare

sia nella diffusione della cultura della prevenzione sia supportando le pazienti con tumore al seno nei centri di Senologia nel territorio. Molte le volontarie, indispensabili nel migliorare il percorso di cura di tante pazienti. Nel corso dell'anno, sono stati raccolti circa 9 milioni di euro di fondi, in netto aumento rispetto ai 5,7 dell'anno precedente. Le associazioni della Lombardia si sono avvalse di 93 dipendenti e 320 esperti esterni. Hanno registrato inoltre la partecipazione di 1.504 volontari, circa il 7% in più dell'anno precedente. Nel 2022 infine hanno raggiunto 51.501 donne, più del doppio rispetto all'anno precedente.

# «Ruote nella storia»

## Aperte le iscrizioni

**L'iniziativa**

C'è tempo fino all'8 settembre per partecipare al raduno delle auto storiche in programma il 17

Si chiama «Ruote nella storia» e si tratta della manifestazione, giunta alla sua terza edizione, dedicata agli appassionati di auto storiche organizzata dal Club Acistorico, dall'Automobile Club Bergamo e dall'Accademia della Guardia di Finanza. L'ap-



L'edizione del 2021

puntamento è per il 17 settembre proprio alla sede dell'Accademia della Guardia di Finanza dove, alle 8.30 (con ritrovo alle 7.30), partirà il tour con arrivo al castello di Pagazzano, toccando Ponte san Pietro, Sotto il Monte, Crespi d'Adda, Fara Gera d'Adda e Treviglio. All'arrivo è prevista la visita del castello e del museo M.a.g.o, oltre al pranzo e alle premiazioni. Le iscrizioni - riservate alle auto della Lista di salvaguardia di Acistorico con un'anzianità compresa tra i 20 e i 29 anni - si sono aperte lo scorso 14 luglio e si concluderanno l'8 settembre alle 12. Per informazioni: [www.acistorico.it](http://www.acistorico.it); [segreteria@bergamoguardia.it](mailto:segreteria@bergamoguardia.it); 035.285913.

# Nepios, quando l'arte sostiene i più piccoli

**Gli appuntamenti**

L'1 settembre la mostra della onlus a tutela dell'infanzia che lavora con il «Papa Giovanni»

Rientro dalle vacanze molto intenso, quello dell'associazione a tutela dell'infanzia Nepios onlus, che sviluppa da anni progetti a sostegno e in collaborazione con l'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo: l'1 settembre, infatti, alle 18 al Luogo

Pio Colleoni in Città Alta si aprirà la 15ª edizione della mostra «Gli artisti bergamaschi per Nepios», ora arricchita anche da una sezione dedicata ai giovani. La mostra ha, da sempre, uno scopo benefico: le opere di talentuosi e quotati artisti sono non solo in mostra ma anche acquistabili, a sostegno delle attività di Nepios onlus. Il 4 settembre poi ci sarà la cena conviviale estiva che Nepios promuove ogni anno e che avrà luogo alla cascina San

Giovanni di Scanzorosciate. Il 26 ottobre, infine, è previsto il 6° convegno di presentazione del progetto «I primi mille giorni», in collaborazione con l'Asst Papa Giovanni XXIII, a cura della Neuropsichiatria infantile e del Centro per il bambino e la famiglia. Il progetto (finanziato la prima tranche per 27mila euro) si rivolge al mondo dei bimbi nei loro primi 1.000 giorni: con i pediatri di famiglia e con i nidi, si vuole far emergere la situazione di disagio dei più piccoli, che spesso nascono da un trauma del genitore, a cui serve sostegno per sviluppare la fiducia in se stessi e la capacità di accogliere un figlio.